

Piano di Prevenzione Monitoraggio e Controllo delle emissioni
odorigene dei Comuni di Livorno e Collesalvetti

III° Report sullo stato di avanzamento del Piano

28 marzo 2019

**sala congressi della palazzina Colombo interporto
"Amerigo Vespucci", Guasticce (Collesalvetti – LI)**

L.Rocchi Dipartimento ARPAT Livorno
D.A. Antonio Spinazzola Dipartimento ARPAT Livorno
D.Gambicorti Dipartimento ARPAT Livorno
L.Bogi AVC ARPAT

Obiettivo principale del Piano Mirato

“Conseguire la massima riduzione possibile dei livelli di emissione di odore delle sorgenti, mediante l'applicazione da parte delle aziende, di interventi mirati efficaci e sostenibili, che comportino una ricaduta positiva sulla qualità dell'aria del territorio ”

Fasi del Piano e loro stato di attuazione

- 1. Monitoraggio della percezione olfattiva.**
- 2. Identificazione delle aree dove sono collocate attività con alta probabilità emissiva di composti odorigeni.**
- 3. Mappatura e schedatura olfattometrica delle sorgenti .**
- 4. Stima dell'impatto odorigeno nell'area nord di Livorno e Collesalvetti, tramite modelli di calcolo della dispersione al suolo.**
- 5. Mitigazione degli impatti odorigeni.**
- 6. Valutazione dei risultati ottenuti (trend di miglioramento) a seguito degli interventi attuati dalle aziende.**

Valutazione dei risultati ottenuti (*trend di miglioramento*) a seguito degli interventi attuati dalle aziende.

Il Piano Mirato entra nella fase più attesa di tutto il progetto: la risposta del territorio

Un lavoro complesso, quello del Piano Mirato, che ha avuto, come noto, la fortuna di iniziare nel 2015, in tempi non sospetti e

dopo (Ottobre 2016), ha trovato nelle 2 amministrazioni comunali di Livorno e Collesalveti concordanza di intenti adottandolo come strumento di lavoro con il fine di dare una risposta concreta ai disagi lamentati.

Il Piano Mirato è stato attuato nonostante le difficoltà ad agire in mancanza di norme a livello nazionale, cogenti, sull'inquinamento olfattivo.

La Normativa entra in vigore nel Dicembre 2017, non definisce i limiti ma assegna alle Regioni la facoltà di predisporre apposite Linee Guida per mettere in atto efficaci azioni di mitigazione

il Gruppo di lavoro di Area Vasta, appositamente costituito, ha operato anticipando la Normativa

ed ha messo le basi per arrivare prima all'obiettivo del contenimento dell'impatto olfattivo nell'Area Nord di Livorno

dove, ricordiamo operano molte aziende del settore del "Petrolchimico" collegate all'attività primaria della Raffineria ENI nonché attività di trattamento rifiuti e della depurazione delle acque.

Per rappresentare attraverso i modelli diffusionali, la sovrapposizione degli effetti di tutte le attività del settore petrolchimico, è stata attivata una apposita convenzione con l'Università di Pisa.

Ritenuta **poco aderente alla realtà** la rappresentazione sul **lungo termine (media annuale, 98°percentile ecc.)** restituisce informazioni prevalentemente statistiche e per questo viene applicata per valutare la qualità dell'aria,

l'impatto olfattivo invece, viene modellato **più realisticamente** simulando l'evento giornaliero corrispondente alla segnalazione **(modellizzazione sul breve termine).**

Le attività di monitoraggio e controllo nelle aziende del settore, sono state pianificate nell'ultimo periodo, congiuntamente tra il Nucleo Operativo Ecologico (NOE) ed il Dipartimento ARPAT

per verificare il rispetto della buona conduzione degli impianti, in ottemperanza ai vincoli della normativa vigente e degli atti autorizzativi.

Molti degli interventi sono stati portati a compimento dalle aziende,

alcuni , che riteniamo strategici, in quanto alcune aziende risiedono a ridosso della frazione di Calambrone da cui provengono continui segnali di disagio,

devono completare il percorso burocratico dell'autorizzazione,preliminare alla fase di realizzazione .

Uno di questi interventi riguarda l'impianto di abbattimento, che volontariamente la soc. Toscopetrol aveva stabilito di mettere in funzione per il 31 Dicembre 2018.

I ritardi accumulati sono dovuti al percorso autorizzativo complesso tutt'ora in atto.

Un formale invito è stato rivolto agli enti (Regione Toscana, amm.ni comunali, genio civile, autorità di bacino...) cui compete il rilascio della autorizzazione a costruire, per rendere più rapidi possibile i relativi tempi amministrativi.

ATTIVITA' TAVOLO TECNICO COMUNE di LIVORNO

Il tavolo sta definendo una strategia e concordando una procedura per la

riduzione delle emissioni derivanti dalla gestione delle operazioni di carico e scarico dei prodotti petroliferi verso le navi e all'interno degli stabilimenti dedicati al deposito degli stessi.

Sarà attentamente valutata la necessità di interventi a banchina, durante la fase di caricamento verso la nave, sulla base della reale ricaduta dei vapori emessi durante questa operazione, sulla frazione di Calambrone. Al momento non risulta la contemporaneità tra le segnalazioni e la presenza di navi a banchina. Saranno effettuati comunque ulteriori monitoraggi puntuali

ATTIVITA' TAVOLO TECNICO COMUNE di LIVORNO

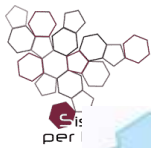
E' stata stabilita inoltre, la necessità di ridurre la portata di trasferimento dei carichi ai serbatoi dei Depositi Costieri valutando di volta in volta la fattibilità in relazione ai tempi di stazionamento delle navi o alle disponibilità delle riserve volumetriche sia di chi conferisce, che di chi riceve il carico.

In ogni caso i soggetti che non potessero adempiere a quanto sopra, in relazione al proprio potenziale emissivo stimato, dovranno mettere in atto a seconda dei prodotti movimentati e alle relative temperature di fluidizzazione, ulteriori sistemi di contenimento.

Relativamente alla valutazione dell'efficacia degli interventi, ad oggi, portati a compimento dalla Raffineria ENI,
la Centralina di Controllo della Qualità dell'Aria registra, nell'ultimo periodo, una prima riduzione dei flussi di inquinanti odorigeni emessi verso la frazione di Stagno, a valle degli interventi mirati alle sorgenti più significative, messi in atto.

Non ci riteniamo pienamente soddisfatti, ma occorre prendere atto che gli impianti sono nella fase di avvio, ed hanno margini di miglioramento, raggiungibili con interventi semplici, sostenibili, efficaci e concretizzabili nei prossimi mesi, per raggiungere così la compatibilità con il contesto territoriale.

Ulteriori interventi di mitigazione sono previsti nel 2019 a sorgenti di minore entità (v. Ispessitori) oltre alla revisione dei Sistemi di Gestione delle Unità di Processo con integrazione nel P.M.C (v. gestione transitori) per minimizzare le emissioni odorigene.



Siamo, altresì, consapevoli che alcuni interventi

(impianto di abbattimento dei vapori emessi da Toscopetrol e la riduzione della portata di trasferimento ai Depositi dei prodotti petroliferi) che andranno in porto nei prossimi mesi

avranno una importanza strategica decisiva sulla frazione di Calambrone, in quanto ubicata immediatamente a ridosso degli stessi.

E' quindi raggiungibile un risultato importante:

la riduzione significativa dell'impatto olfattivo delle sorgenti del petrolchimico nell'area nord di Livorno.

STRATEGIE PER IL PROSSIMO FUTURO

Occorre passare ad una fase molto più delicata e di impegno per tutti i soggetti.

Le AZIENDE ,che hanno terminato gli interventi e sono intente alla messa a punto delle apparecchiature, si devono preoccupare di recepire all'interno del loro Sistema di Gestione, un “Piano di Monitoraggio e controllo degli Odori” per tutti gli impianti (ivi comprese le Unità di processo relativamente alle fasi di fermata e riavvio)

Dettagliare le procedure gestionali da mettere puntualmente in atto per la riduzione dell'inquinamento olfattivo, in ottemperanza ai Bref e alle Linee guida, che verranno adottate anche a livello regionale tra cui quelle per il settore del petrolchimico.

Le aziende dovranno comunicare tali procedure agli organi di controllo tecnico e amministrativo (Min. Ambiente; Regione Toscana, altri..) affinché le stesse siano inserite negli atti autorizzativi.

Gli enti di cui sopra, devono avere cura di recepire nei propri atti, tutte le indicazioni che sono emerse dal progetto, per rendere ancor più vincolante l'obbligo per le aziende, a mettere in atto gli adempimenti che sono stati individuati come necessari.



Questo comporta per la Agenzia ARPAT, la necessità di rendere stabile il Gruppo di lavoro che ha operato fino ad oggi con ovvio riferimento ai tecnici ormai formati e qualificati sulla materia per non disperdere l'esperienza ed aiutare a portare a compimento un progetto condiviso da tutti.

COMPITI Gruppo di Lavoro

Il GdL ARPAT dovrà avere

il compito di supervisionare la corretta gestione delle aziende in materia di tutela dell' inquinamento olfattivo

e potrà disporre di :

- 1. un quadro autorizzativo aggiornato, che tiene conto del lavoro compiuto ad oggi con l'adozione del Piano Mirato,**
- 2. Bref e Linee guida del settore del petrolchimico che nel frattempo sono nella disponibilità del comparto;**

COMPITI Gruppo di Lavoro

3. dati giornalmente prodotti da una strumentazione affidabile e attiva sul territorio (centralina per il Controllo della Q.A.);

4. stazione meteo locale posizionata all'interno del perimetro della Raffineria e quindi più che rappresentativa della meteorologia della frazione di Stagno,

da integrare con

a) una analoga meteo, posizionata in località Calambrone, in grado di ricostruire gli eventi che dovessero essere segnalati in modo ancor più preciso, abbinata a

b) una centralina di controllo della Q.Aria dotata di strumentazione specifica con registrazione in continuo di indicatori dell'inquinamento olfattivo (BTEX e Idrogeno solforato).